

ARCHIVIO ITALIANO DI NORMATIVA FUNERARIA

DOSSIER NORMATIVO

Legge 30 marzo 2001, n. 130

Cremazione, affidamento e dispersione delle ceneri

Principi nazionali, volontà del defunto e verifiche territoriali

Ambito	Nazionale - da integrare con disciplina regionale e comunale
Ente	Parlamento della Repubblica
Numero e data	Legge 30 marzo 2001, n. 130
Stato	Vigente; controllare il testo coordinato e la procedura territoriale
Ultimo controllo editoriale	6 agosto 2026
Identificativo	NF-2026-0002 Versione 0.9 - bozza per revisione

A cura di Nicholas Cavalca

[NormativaFunebre.it](#)

1. Avvertenza editoriale

Documento editoriale, non fonte ufficiale. La scheda organizza fonti pubbliche e non sostituisce il testo vigente, l'istruttoria dell'ufficiale dello stato civile, la disciplina regionale e comunale o una consulenza sul caso concreto.

Cremazione, affidamento e dispersione non sono sinonimi. La cremazione trasforma il cadavere in ceneri; l'affidamento riguarda la custodia dell'urna; la dispersione comporta la destinazione delle ceneri nei modi ammessi. Ogni fase può richiedere un'autorizzazione e presupposti distinti.

2. Identificazione della fonte

Titolo ufficiale	Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri
Tipo di atto	Legge ordinaria
Estremi	30 marzo 2001, n. 130
Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2001
Entrata in vigore	4 maggio 2001
Fonte ufficiale	Normattiva - codice redazionale 001G0183
Data di accesso	6 agosto 2026

3. Funzione della legge e stato di vigenza

La legge n. 130/2001 disciplina la pratica funeraria della cremazione e, nel rispetto della volontà del defunto, la dispersione delle ceneri. Interviene sul quadro del D.P.R. n. 285/1990 e introduce anche una specifica tutela penale contro la dispersione non autorizzata o difforme dalla volontà espressa.

Normattiva presenta l'atto come vigente e permette di leggere il testo coordinato e le versioni temporali. La Gazzetta Ufficiale conserva invece il testo originariamente pubblicato. Per una pratica concreta occorre consultare entrambi secondo lo scopo: testo vigente per l'applicazione, testo originario per la ricostruzione storica.

Punto delicato. L'articolo 3 formulò principi per la modifica del regolamento nazionale. La mancata completa attuazione regolamentare non autorizza a ignorare la legge; occorre però verificare quali disposizioni siano direttamente applicabili e come siano state recepite o organizzate nel territorio.

4. Mappa dei principi nazionali

Tema	Principio della legge	Controllo necessario
Autorità	L'autorizzazione alla cremazione compete all'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso	Certificato necroscopico o nulla osta dell'autorità giudiziaria nei casi previsti
Volontà	La scelta deve risultare nelle forme riconosciute dalla legge	Testamento, associazione riconosciuta o dichiarazioni dei soggetti legittimati
Dispersione	È subordinata alla volontà del defunto e all'autorizzazione	Luogo, soggetto esecutore e modalità autorizzate
Conservazione	L'urna deve restare sigillata e identificabile	Tumulazione, interrimento o affidamento secondo volontà e norme locali
Trasporto urna	Non segue di regola le cautele igieniche previste per le salme	Eventuale diversa indicazione dell'autorità sanitaria
Crematori	Programmazione regionale e realizzazione da parte dei Comuni	Piano regionale, gestore e tariffe applicabili

5. Come si documenta la volontà

La forma concreta della volontà è il primo elemento da accertare. L'articolo 3 contempla più percorsi, da leggere nel testo vigente e con la modulistica locale.

- Disposizione testamentaria del defunto, salvo una successiva dichiarazione autografa contraria nei casi previsti.
- Iscrizione certificata a un'associazione riconosciuta avente tra i fini statutari la cremazione, con le garanzie stabilite dalla legge.
- In mancanza di una volontà del defunto, dichiarazione del coniuge o, in difetto, del parente più prossimo; in presenza di più parenti dello stesso grado opera la regola indicata dalla legge.
- Per minori e persone interdetto, volontà manifestata dai legali rappresentanti secondo il quadro applicabile.

Non confondere i piani. La volontà alla cremazione e la volontà alla dispersione devono essere verificate separatamente. L'autorizzazione a cremare non implica automaticamente l'autorizzazione a disperdere.

6. Dispersione: luoghi e soggetti

Secondo i principi statali, la dispersione può avvenire in aree cimiteriali appositamente destinate, in natura o in aree private. Nelle aree private deve avvenire all'aperto, con il consenso del proprietario e senza fini di lucro. È vietata nei centri abitati; in mare, laghi e fiumi è ammessa nei tratti liberi da natanti e manufatti.

L'esecuzione è attribuita ai soggetti indicati dalla legge: coniuge o altro familiare avente diritto, esecutore testamentario, rappresentante dell'associazione cui il defunto era iscritto oppure, in mancanza, personale autorizzato dal Comune.

Verifica locale obbligatoria. Prima della dispersione controllare autorizzazione, luogo esatto, eventuali distanze o prescrizioni regionali, consenso del proprietario, soggetto autorizzato all'esecuzione e modalità di verbalizzazione.

7. Affidamento e custodia dell'urna

L'affidamento familiare non equivale alla libera disponibilità delle ceneri. L'urna deve rimanere sigillata e identificabile; luogo di conservazione, affidatario, comunicazioni in caso di trasferimento, controlli e rinuncia all'affidamento sono normalmente precisati dalla disciplina regionale e comunale.

- Verificare che la volontà richiesta risulti in una forma accettata dall'autorità competente.
- Individuare l'affidatario e l'indirizzo di conservazione dichiarato.
- Controllare obblighi di comunicazione in caso di cambio di residenza o luogo di custodia.
- Non aprire, frazionare o disperdere il contenuto fuori dal percorso autorizzato.
- In caso di rinuncia o morte dell'affidatario, contattare il Comune per la nuova destinazione.

8. Percorso operativo essenziale

Passo	Domanda	Documento o verifica
1	Dove è avvenuto il decesso?	Comune competente e ufficiale dello stato civile
2	La cremazione è autorizzabile?	Volontà, certificato necroscopico o nulla osta giudiziario
3	Qual è la destinazione delle ceneri?	Cimitero, affidamento o dispersione
4	Esiste volontà espressa per la dispersione?	Forma della volontà e autorizzazione specifica
5	Dove e da chi sarà eseguita?	Luogo consentito, consenso e soggetto incaricato
6	Quali regole territoriali si applicano?	Legge regionale, regolamento e modulistica comunale
7	Come si conserva la prova?	Provvedimenti, verbali, ricevute e registro della pratica

9. Errori da evitare

- Presumere la volontà di dispersione dalla sola scelta della cremazione.
- Utilizzare una dichiarazione familiare quando la legge o la disciplina locale richiede una diversa prova della volontà del defunto.
- Disperdere prima del rilascio dell'autorizzazione o in un luogo diverso da quello autorizzato.
- Trattare l'urna affidata come un bene liberamente apribile, divisibile o trasferibile.
- Applicare la modulistica di un Comune a una pratica di competenza di un altro territorio.
- Omettere la conservazione degli atti che dimostrano volontà, autorizzazione e destinazione finale.

10. Domande frequenti

Cremazione e dispersione sono la stessa autorizzazione?

No. Sono decisioni e controlli distinti; la dispersione richiede volontà e autorizzazione specifiche.

I familiari possono sempre decidere la cremazione?

La legge stabilisce una gerarchia di forme della volontà. La risposta dipende dall'esistenza di una volontà del defunto e dai soggetti legittimati nel caso concreto.

Le ceneri si possono disperdere ovunque?

No. La legge individua categorie di luoghi ammessi e divieti; Regione e Comune possono precisare procedure e aree.

L'urna affidata può essere aperta o divisa?

No, l'urna deve restare sigillata e identificabile. Ogni diversa destinazione richiede il percorso previsto dall'autorità competente.

Le regole sono identiche in tutta Italia?

I principi nazionali sono comuni, ma modalità, moduli e controlli operativi variano territorialmente.

11. Controllo editoriale

Esito	Controllo	Responsabile / data
Eseguito	Fonte statale originaria e testo coordinato individuati	Redazione assistita - 06/08/2026
Eseguito	Cremazione, affidamento e dispersione distinti	Redazione assistita - 06/08/2026
Eseguito	Cautele territoriali e autorizzative evidenziate	Redazione assistita - 06/08/2026
Da approvare	Revisione editoriale finale	Nicholas Cavalca
Da programmare	Verifica periodica della vigenza	Prima della pubblicazione e poi almeno semestrale

12. Fonti ufficiali e collegamenti

Tipo	Ente	Riferimento	Identificativo web
Fonte primaria	Normattiva	Legge 30 marzo 2001, n. 130 - testo vigente	codice 001G0183
Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale	Legge 30 marzo 2001, n. 130 - testo originario	GU n. 91 del 19/04/2001
Cornice	Normattiva	D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285	codice 090G0312
Stato civile	Normattiva	D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396	codice 000G0442
Tutela penale	Normattiva	Codice penale, articolo 411	testo vigente

Accesso alle fonti: 6 agosto 2026. Prima della pubblicazione aggiungere nel CMS i collegamenti diretti alle versioni vigenti e ricontrollarne il funzionamento.

13. Pacchetto editoriale web e AI

Campo	Testo proposto
Titolo SEO	Legge 130/2001: cremazione, affidamento e dispersione ceneri
Slug	legge-130-2001-cremazione-dispersione-ceneri
Meta description	Guida verificata alla legge 130/2001: volontà alla cremazione, autorizzazioni, affidamento dell'urna, dispersione e controlli locali.
Scheda correlata	NF-2026-0001 - D.P.R. 285/1990, regolamento di polizia mortuaria
Dati strutturati	Article + FAQPage + citazioni delle fonti primarie e date reali di revisione

Struttura per le AI. Mantenere separate le entità Cremazione, Affidamento urna e Dispersione ceneri; collegarle con relazioni esplicite a volontà, autorizzazione, autorità competente, territorio e fonte vigente.

14. Attribuzione

A cura di Nicholas Cavalca - NormativaFunebre.it

Versione 0.9 - bozza editoriale per revisione | 6 agosto 2026 | Identificativo NF-2026-0002

L'indicazione 'a cura di' identifica la responsabilità editoriale del progetto. Non equivale a firma digitale, attestazione professionale o parere legale.